

I CASI DI PIAZZA AFFARI

**IMA**

**Chiude la jv con Telstar e va a picco**

Ima, Industria Macchine Automatiche, registra una minusvalenza di 2,5 milioni di euro e si trasforma in stella cadente. La società bolognese, presente nel segmento All Star, ha infatti chiuso la settimana a 15 euro, cedendo il 5% in una seduta decisamente movimentata. I titoli scambiati sono stati oltre 90.000, quasi il triplo rispetto alla media mensile. La lettera

**Ima**



è stata scatenata dalla diffusione della notizia della chiusura dell'alleanza con gli spagnoli di Telstar, accordo comunicato ieri a mercato chiuso, ma formalizzato giovedì. La società, attiva nella produzione di macchine automati-

che per l'industria farmaceutica e del tè, ha deciso di cedere il 50% della joint venture con Telstar (detenuto dalla controllata Ima Libra) agli stessi spagnoli, che ora detengono l'intero capitale della partnership nata nel 2005 per la produzione di impianti di liofilizzazione per l'industria farmaceutica. Il prezzo concordato per la vendita ammonta a 8 milioni di euro e, come si legge nella nota della società, «pur presentando una minusvalenza di circa 2,5 milioni di euro, non comporterà alcun impatto sui risultati previsti per il 2007».

**FIAT**

**Unicredit non c'entra con il calo. O forse sì**

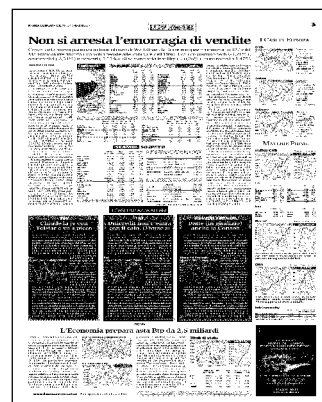
Venerdì nero con giallo derivati per Fiat che, colpita da vendite tecniche, ieri a Piazza Affari ha ceduto il 4,93% a 19,84 euro con scambi superiori al 5% del capitale. Agli insistenti rumors che parlavano di un placement in corso da parte di Unicredit, l'istituto di Alessandro Profumo, su invito della Consob, ha risposto nel tardo pomeriggio smentendo «categoricamente» l'operazione

**Fiat**



dato che «l'intera partecipazione (5,204%, ndr) è stata da tempo oggetto di operazioni di copertura finanziaria». Il che può significare una vendita a termine, o un'opzione di vendita (put). E dunque, presumibilmente, significa

che c'è una controparte che, a sua volta, dovrà coprire la posizione long. Dunque, vendere oggi (allo scoperto) oppure a termine. Coincidenza vuole che, secondo quanto raccolto da F&M nelle sale operative, la performance di ieri sia stata generata proprio da vendite di natura tecnica effettuate da una rilevante banca d'affari internazionale per coprirsi dal rischio di posizioni ribassiste su consistenti derivati stipulati con un importante cliente. Intanto, dalla Cina è giunta la notizia che Fiat sarebbe vicina allo scioglimento della contestata joint venture con Nanjing.



**VIAGGI DEL VENTAGLIO**

**Batte (in giudizio) anche la Consob**

Fine settimana da ricordare per I Viaggi del **Ventaglio**, con notizie positive su tre fronti: la compagnia **Livingston** rimane nel gruppo, l'utile netto è positivo, la sentenza del Tribunale respinge le richieste Consob di annullamento del bilancio. La Borsa non è rimasta a guardare. Ieri il titolo è schizzato del 3,32%, chiudendo la seduta a 0,523 euro. Nel dettaglio, ieri, il cda ha respinto l'offerta presentata dal fondo

Orlando Italy per la compagnia aerea **Livingston**, scegliendo di «non procedere alla cessione». La decisione è stata presa guardando al miglioramento delle performance della compagnia aerea.

**Viaggi del Ventaglio**



Inoltre il cda ha esaminato in via preliminare il preconsuntivo al 31 ottobre 2007, confermando «il significativo miglioramento dell'andamento operativo, già rilevato nelle chiusure infrannuali, nonché un utile netto che si prospetta ampiamente positivo». La società presieduta da Bruno Virginio Colombo ha infine preso atto che lo scorso 31 ottobre «il Tribunale Civile di Milano ha emesso una sentenza a favore della società», in merito alla richiesta di Consob di annullare l'approvazione del bilancio chiuso il 31 ottobre 2005. La Consob può ora ricorrere in appello.